

Cresce l'offerta di TPE biobased

Hexpol TPE ha ampliato il portafoglio di elastomeri termoplastici ottenuti in parte da risorse rinnovabili Dryflex Green.

28 agosto 2020 08:49



Il compoundatore svedese Hexpol TPE ha ampliato la gamma di elastomeri termoplastici (TPE) ottenuti in parte da risorse rinnovabili commercializzati con il marchio Dryflex Green, aggiungendo gradi a base di copolimeri stirenici a blocchi (TPS) e poliolefine termoplastiche (TPO).

In questi compound il contenuto biobased - proveniente da residui vegetali o sottoprodotti agricoli ricchi di carboidrati (saccaridi) - parte dal 20% e può arrivare fino al 90% (secondo ASTM D 6866-12), mentre la durezza varia da 15 Shore A a 60 Shore D.

I gradi Dryflex Green TPE offrono prestazioni analoghe ai tradizionali elastomeri termoplastici e non richiedono, in fase di trasformazione, modifiche delle macchine o degli stampi; facili da colorare, possiedono inoltre buone proprietà di adesione con le poliolefine, per applicazioni bicomponente, ed esistono gradi specifici per ABS, PC/ABS e PET. Nel catalogo di questa serie sono presenti anche gradi conformi al contatto con alimenti. Inoltre, per applicazioni automotive, in particolare per interni, sono disponibili gradi Dryflex Green che rispondono agli standard VIAQ (Vehicle Interior Air Quality) e ai requisiti richiesti in termini di odore, fogging e rilascio di VOC.